

Note a margine del progetto “INCONTRO CON IL TEATRO” - Genova, maggio 2012.

di Luisa Sbrana, INAIL Liguria

Il laboratorio teatrale per infortunati sul lavoro “**INCONTRO CON IL TEATRO**” è stato inserito nella programmazione 2012, quale tappa del percorso per reinserire i disabili da lavoro della sede di Genova nella vita di relazione attraverso la modalità espressiva ludico/ricreativa del teatro.

Si trattava – obiettivo tutt'altro che scontato – di coinvolgere quanti avessero accettato, a partecipare all'anteprima nazionale previsto a Genova l'8 maggio dello spettacolo dal titolo “STOP MAKING SENSE / In movimento”.

Attraverso gli incontri – tre nei pomeriggi del 4,5, 7 maggio per la durata di tre ore ciascuno – con la compagnia Rossolevante e grazie alla guida attenta di Juri Piroddi e Silvia Cattoi, è stato possibile rompere il ghiaccio e strutturare la forma di un dialogo, tanto più “sincero” in quanto basato sullo scambio e la condivisione dei racconti individuali, delle intenzioni, dei temperamenti e, anche, delle capacità di ciascun partecipante.

A ciascuno degli infortunati era stato chiesto di portare sulla scena un brano che fosse espressione dell'esperienza individuale in totale libertà stilistica.

Che l'esito fosse tutt'altro che prevedibile, era noto a tutti.

Era necessario, infatti, che in un tempo strettamente limitato, si realizzasse l'incontro delle menti ma soprattutto dei corpi.

Occorreva, cioè, che si mettessero in moto dinamiche positive centrate su apertura, disponibilità a mettersi in gioco completamente, confronto con capacità, limiti, energie nascoste, rabbia.

Nonostante qualche rallentamento, esitazione e sconforto, durante il percorso, l'8 maggio, dinanzi a 400 studenti degli istituti professionali della provincia, Antonio Esposito, Giuseppe Venturi, Lorenzo Braccialini, Angelo Pastine hanno debuttato al Teatro della Gioventù con lo spettacolo, in anteprima nazionale “STOP MAKING SENSE / In movimento”.



Giammarco Mereu, Silvia Cattoi, Juri Piroddi.

Foto di Alberto Lamperti.

Si è trattato di una novità assoluta che il pubblico ha apprezzato con lunghi applausi e un fitto dibattito.

Tutte le parti recitate dagli infortunati INAIL erano state scritte per l'occasione.

Più che le parole, però, i messaggi erano affidati ai corpi, ai gesti.

Del resto, il titolo "STOP MAKING SENSE" – composto da diversi quadri autonomi e apparentemente scollegati uno dall'altro – suonava proprio in quanto monito ad abbandonare i territori della ragione a tutti i costi e a recuperare una dimensione più profonda di relazione e contatto.

Sono risuonate lontano e nel profondo di ciascuno di noi le parole pronunciate da Lorenzo Braccialini, tratte da una tra le più note poesie di William Ernest Henley:

"Non importa quanto sia stretta la porta, quanto piena di castighi la vita. Io sono il padrone del mio destino: io sono il capitano della mia anima".

L'aver partecipato, sia pure in veste di attività di promozione, alla prima nazionale dello spettacolo "STOP MAKING SENSE / In movimento", è stato per me – e credo possa considerarsi esperienza condivisa – fonte di meraviglia e ricchezza.

Pensando allo spettacolo "STOP MAKING SENSE / In movimento" riecheggiano tre parole.

La prima è **bellezza**.

La bellezza dell'incontro che si realizza sulla scena tra i protagonisti Giammarco, Daniela, Juri, Yamina, Silvia e quello inaspettato con Antonio, Angelo, Giuseppe, Lorenzo.

La seconda è **fragilità**.

Come la sensazione in cui ciascuno si immerge, che fa sentire e cui rimanda il testo di Daniela Marongiu, nelle parole:

*"Perché avere della compassione per colui che si tiene in piedi sulla scena?
Sarebbe meglio che ciascuno compatisse se stesso".*

Il terzo è **leggerezza**.

Come il fiocco di neve che lo spettatore percepisce cadere giù e che chiude la scena finale.

Ne aggiungo una quarta, l'ultima: **gratitudine...**

Per una rappresentazione, apprezzata dagli studenti, dai partecipanti al laboratorio, dal pubblico, in grado di mettere in moto e innescare così tante emozioni (si sorride, si piange...).

